

Zeitschrift: Archives héraldiques suisses : Annuaire = Schweizer Archiv für Heraldik : Jahrbuch = Archivio araldico svizzero : Annuario

Herausgeber: Schweizerische Heraldische Gesellschaft

Band: 76 (1962)

Artikel: Armoriale Ticinese [seguito]

Autor: Cambin, Gastone

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-746133>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Armoriale Ticinese

Nuova serie

a cura di GASTONE CAMBIN
(parte seconda)

AGGIUNTA ALLE FONTI ED ABBREVIAZIONI

AST	= Archivio Storico Ticinese. Periodico storico Ticinese. Bellinzona, 1960 e seg.
Corti	= Corti G.: Famiglie Patrizie del Cantone Ticino. Roma. Collegio Araldico, 1908.
Crollalanza	= Crollalanza G.B.: Dizionario Storico Blasonico ... Pisa, 1886-1890.
FNB	= Familiennamenbuch der Schweiz, pubbl. dalla Soc. Svizzera di Genealogia ... 1940.
Perret-Colonies	= Perret M.E.: Les colonies tessinoises en Californie. Lausanne, 1950.
RA	= Rivista del Collegio Araldico (Rivista Araldica). Roma, 1903 e seg.
RST	= Rivista Storica Ticinese. Bellinzona 1938-1946.
Tarilli	= Cronache Ms. di Don Domenico Tarilli, parroco di Cureglia dal 1561. Stà in BSSI.
Torriani	= Catalogo dei documenti per l'istoria della prefettura di Mendrisio e Pieve di Balerna dall'anno 1500 circa all'anno 1800, tratti dall'Archiv. Torriani in Mendrisio, ed ordinati cronologicamente dal Sac. Edoardo Torriani. Stà in BSSI.

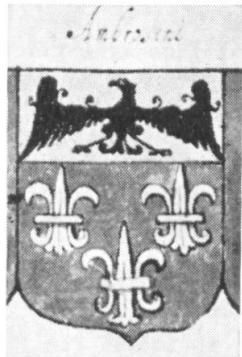


Fig. 20. Ambrosini

Ambrosini. — Famiglia di Bellinzona (1), Losone (2), Claro (3), segnalata a Lodrino e S. Nazzaro.

A: *d'azzurro a tre gigli d'argento, disposti 2-1; al capo d'oro all'aquila di nero* (fig. 20) (4).

(1) 1602, 18 febbraio: Ambrogio fu Giovanni de Ambrosino da Prato (Bellinzona), a nome della moglie e della cognata, figlia del fu Domenico Didone da Ravechia, vende ai fratelli Domenico e Bartolomeo fu Giov. de Angelo da Ravechia una casa con cortile ove dicesi al Tosolo in Ravechia. Notaio è Gerolamo Cusa fu Giacomo Filippo. (Dalle carte dell'Arch. Capitolare di Bellinzona, in BSSI 1909, pag. 74). — (2) 1674 IV 14: Maria Magdalena fq. Bernardi Ambrosini uxor q. Alexandri olim fq. Angelini Jovechi de Losone (AC Rog. Lorenzetti, Losone). — 1691 I 2: Jacobus fil. Bernardi Ambrosini de Losone (do). — 1783 IV 24: Giov. Batta. Ambrosini di Losone, dom. a Vienna (do). — (3) Ambrosini Gaspare, da Claro fa parte del 4º Reggimento ticinese nella Campagna di Russia, 1812. (Beretta, G.: I ticinesi nella Campagna di Russia, 1812). — (4) Cremona, 1673 Ms.

Arcioni alias Arzioni I. — Famiglia di Vacallo (1), Sagno (2), Morbio-Inferiore (3), segnalata a Caneggio (4), Mendrisio (5), Riva S. Vitale (6), oriunda del Comasco (7).

A: *di rosso alla sella (arcione) all'antica d'argento, chiodata di nero* (fig. 21 e 22) (8).

(1) 1571 I 23: Baptista de Arzoni fq. Johis et Johanna filia Jo. Antonij de plaza lacus comi et ux rq. Andreolini fratri dicti Baptista. Ambo hab. in loco de Vacallo (AC Rog. Fossati Gaspare Menrisio). — Dall'archivio di Vacallo, nella lista degli « scholari » redatta dal Curato a cominciare dal 1549 si rileva: « Bartolomeo di Piada intravit in schola die 14 gennaio 1561 » e ha continuato a pagare la tassa annua di 15 soldi sino al 1589. « Prudentia di Piada intravit in schola die 22 genero 1561 » e vi rimane sino al 1580 finchè vi rientra, certo identica e sposata: « Prudentia molie di Messer Giovanni di Arcion » seguita nel 1589 da « Ambrosin de Arcion de Bregia » (forseloro figlio). (RST p. 406). — 1592 IV 18; compare quale teste Georgius de Arzonibus fq. Andrea habit. Vacalli (AC Rogiti Tullio Buzzi Mendrisio). — 1593 VI 1º: fra i vicini di Vacallo, Baptista de Arzonibus fq. Joannis (do). — 1604 X 1: Magr. Camillus fq. petri de Sagno, vend. in manibus Magri Baptista de Arzonibus fq. Magri Johan. hab. Vaccalij (do). — 1612: La Confraternita SS. Sacramento di Vacallo, nomina Visitatore degli Infermi il Vocale Mr. Battista



Fig. 21. Arcioni I

de Arcioni (RST p. 430). — 1650 III 4: compare quale teste M. Andreas Arcionis fq. mri Georgij Vacalli (AC Rog. Rusca Gius. Gio. Batt. Mendrisio). — 1665 XI 24: compare fra i vicini di Vacallo Mr Andreas Arcionus fq Georgij (do). — 1666 III 8: Magr. Andreas Arcionus fil. qm. Mri Gregorij et Mr Jois Baptia eius filius ambo hab. Vacalli (AC Rog. De Ceppis Stefano Morbio Sup.). — 1671: nell'inventario dei documenti dell' Archivio Torriani in Mendrisio troviamo una lettera di Andrea Arcioni di Vacallo al cancelliere Ghiringhelli Francesco, domandandogli di rovistare nelle carte del fu cancelliere Alessandro Della-Torre, onde trovare la multa pagata già da Caterina Arcioni negli anni 1616-24, circa, per aver fatto sfrisare certa Cecilia Bernasconi di Vacallo (Torriani). — 1689 XII 10: D. Barbara fq. Dom^{el} Arcioni de Sagno uxori rel. q. magri Dom^{el} de Nobilis Vacalli (AC Rog. Rusca Gius. di Gius. Mendrisio). — 1655 XII 30: è teste in Mendrisio Mag^{ro} Andrea Arcioni fq. Georgij Vacalli. — 1655 I 900 fran^{ea} fq. Joseph Silve Morbio Infer. (AC Rog. Rusca, Gius. di Giov. Batt. Mendrisio). — 1703: i Vocali Do. Pioda e G.A. de Arcioni del Consiglio dei Vicini di Vacallo fanno istanza al Capitano di Mendrisio e Balerna, N. Python di Friborgo, perchè il confine milanese sia fatto sorvegliare a causa delle bovine infette della peste bovina in quello Stato (Arch. nob. Torriani, RST pag. 430). — All'inizio del 1800, da una distinta delle taglie, senza data, risulta ancora fra i Vocali e contribuenti un Giuseppe Arcioni, tassato per un denaro e ½ d'Estimo, quindi a una taglia di lire 3, soldi 15, il che era un minimo d'imposizione fiscale. (RST pag. 406).



Fig. 22. Arcioni I

Andreas Arcione fqm. Dni. Dominici de Sagno (AC Rog. Visetti G. B. di Gius. e Prospero, Mendrisio).

(3) 1831: Morbio-Inferiore annovera fra i suoi « Vocali » (Patrizi) un ramo che risale ai tempi più remoti. Fra gli ultimi troviamo un Francesco Arcioni che prestava una considerevole sigurità nel 1831 e suo figlio Luigi coscritto recluta del contingente federale dell'anno 1847 (RST pag. 430.) — (4) 1599 X 2: Helisabeth de Arzonis fq. B'tole heres testam. qm. magri Bapte f.ris suis et uxor Mr petri martiris de Barutija filij Mri Antonij hab. loco Canezij (AC Rogiti Tullio Buzzi, Mendrisio). — (5) 1540 XI 17: è menzionato a Mendrisio un « Petrus de Arzonibus » (AC Rog. Della-Torre Giov. di Agostino, Mendrisio). — 1719 IV 26: compare quale teste M^o Christophoro Arciono f. qm. Franc^{el} de Sagno hab Mendrisio (AC Rog. Martinola Giuseppe di Francesco). — (6) 1705 V 16: compare quale teste Mr. Christophoris Arcionus fqm. Mri Francisci di Como hab. Riva S. Vitale (AC. Rog. Roncajoli).

(7) 1587, 7 settembre: Giov. fu Bernardo de Bonzanigo vende per L. terzole 12.000 (?) a Pietro Martire de Arcionis de Lesco (?) Lacus Comi, abitante in Bellinzona, una casa con corte, pozzo, cantina, terreno ecc., sita in via Codeborgo. Not. Vanino Borgo fu Capitano Gian Giacomo, di Bellinzona (BSSI 1909, pag. 73). — Baldassare e Melchiore fratelli Arzioni, o Arcioni (de Arzonibus) sono stampatori nel 1618 in Como, e Gianbattista Arcioni dal 1622 (Periodico IV, pag. 308). — 1680 VIII 1: Rev. D. Matheus et D. Fran^{cus} fratres de Arzonij fq. d. Antonij habitant. loco Abbiati Guazzoni Plebis Castris Seprij (Castel Seprio) e da Maria Arzonice eorum. soror et uxor D. Dom^{el} Rusca Castelli de Campilione (AC Rog. Castelli Antonio, Melide).

(8) Cremosano, 1673 Ms., dà una sella (arcione) d'argento sul rosso e chiodata di nero, (fig. 21); l'omonima famiglia romana — pur non avendo nulla in comune con questa — porta la medesima blasonatura (logica conseguenza di un'arma etimologica), ma rappresentata in una forma araldicamente più pura (fig. 22) (RA 1906, pag. 745) e confacente ad un gusto medioevale già formato e colto, mentre il Cremosano, mantiene ancora una impronta ingenua, realista, opera di pittore operante nel contado.

Arcioni II. — Famiglia di Corzoneso (Blenio), dalla quale uscirono nell'800 illustri uomini d'armi (1).

A: d'azzurro al cavaliere d'argento armato di tutto punto, coperto con casco d'oro cimato da tre piume bianche, montato su cavallo nero (fig. 23) (2).

(1) Antonio, * a Corzoneso nel 1809. Fu dal 1855 al 1869 rappresentante del circolo di Malvaglia al Gran Consiglio. Nella campagna del Sonderbund, fu capitano di una compagnia. Giovanissimo prese parte al servizio di Spagna e del Portogallo, ove fu promosso tenente, decorato poi della croce dell'ordine di Isabella la Cattolica. Per la rivoluzione Milanese del '48 contro Radetzki fece parte dei numerosi ticinesi che combatterono per l'unità d'Italia. A Como fu comandante di una legione di volontari Ticinesi. Combatté nel Tirolo e nel Piemonte; nel 1849 prese parte alla



Fig. 23. Arcioni II

difesa della Repubblica romana e fu creato generale e riorganizzatore della legione degli emigranti. Il 30 aprile dello stesso anno si distinse sotto le mura di Roma in un assalto alla baionetta contro le brigate francesi. Durante una breve tregua fu incaricato di organizzare un'altro corpo di volontari per difendere la città di Bologna minacciata dagli austriaci. Alla caduta della Repubblica romana Arcioni rientrò in patria, ove vi morì nel 1859. Cent'anni dopo, il Governo di Roma aveva deciso di dedicare una via dell'Urbe alla memoria del Gen. Antonio Arcioni di Corzoneso in Valle di Blenio, uno degli intrepidi difensori della Repubblica romana nel 1849. Nell'aereo cimitero di Corzoneso una modesta lapide ricorda Antonio Arcioni cavaliere generoso dello ideale.

Luigi, da Corzoneso, apparteneva al Iº Reggimento dei Ticinesi nella Campagna di Russia, nel 1812.

Arnoldo, da Corzoneso, pubblicista e redattore, fu per ben quarant'anni (1914-1954) alla testa di un settimanale di lingua italiana « La Cooperazione ». (DHBS I, pag. 389; BSSI 1939, pag. 92; Archivio Cambin; M. P. Laghi: Le Glorie artistiche del Cantone Ticino, Lugano, 1900; Beretta G.: I ticinesi nella campagna di Russia, 1812; La Cooperazione, 25. XII. 1954. — (2) Pergamena e stampati presso la famiglia.

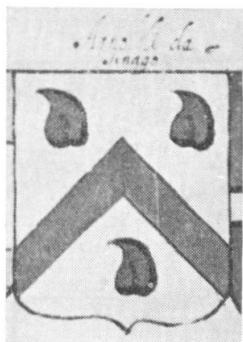


Fig. 24. Arnaldi

Arnaldi alias Arnoldi. — Antica famiglia segnalata a Canobbio dal 1545 (1) e dal 1548 a Cureglia (2). Emigrò in Toscana, segnatamente a Pisa (3).

A: *d'argento allo scaglione di rosso accompagnato da tre paia di testicoli del medesimo* (fig. 24) (4).

Var: *d'oro alla banda d'azzurro caricata di tre aquilette d'argento al volo abbassato* (fig. 25) (5).

(1) 1545 I 28: Jo. Petres fq. Antonij Arnaldij de Canobio figura quale teste (Rog. Canevali, Libreria Patria). — 1591: Antonio de Arnoldi di Canobio è parroco di Bissone (Ninguarda 43). — 1602 I 26: è menz. spect. magr. ... fq. Mri Arnaldi de Arnaldo de Canobio (AC: Rog. Galttei Pietro Martire).

— 1641 IV 6: D. Jo. Antonius Arnaldus fq. d. Sebastiani de Canobis pelbis Lugani (AC Rogiti Fossati Nicolao di Gio. Ant. Meride). — 1651 I 20 Dnus jo Antonius fq. Sebastiani Arnaldi de Canobio Plebis et Vallis Lugani o Dnam Angelam fq. Joannis Quadrij de Lugagia... (AC Rog. Galetti Pao Guglielmo Pietro Martire). — (2) 1548 I 18: Jo. Petrus fq. Mri Arnaldi de Curelia... Mº Arnoldo fq. mri. meneghini de arnoldo de curelia (AC Rog. Trefogli Cesare Torricella). — 1550 V 22: compare pure quale teste Albertinus de Arnoldo de Cureija (do.). — (3) 1568 è morto nella Toscana Gulielmo figliuolo de Mº gio: pedro della Battista di Arnoldo de Canobio di 20 anni di età (Tarilli). — 1571 III 4: è venuta la nuova che è morto Jacomo de Dnico di Arnoldo de Canobio a Pisa (do.). — (4) Data dal Cremosano, 1673 Ms., portata dalla famiglia. È alternato l'uso con la var. data dalla RA, 1910 476. — (5) Forse riportata dagli emigranti in Toscana che ripresero l'A dell'omonima famiglia pisana. La prima fu forse scartata dato il soggetto o forse, più giustificatamente, data la specifica «da Senago», località nel Milanese, il cui ramo con tutta probabilità non ebbe nulla in comune con questa casata.



Fig. 25. Arnaldi
(var.)



Fig. 26. Bagutti

Bagutti. — Famiglia di Rovio.

A Var: *spaccato: d'oro all'aquila di nero coronata; e di cappato di ... a tre stelle* (6) *dell'una nell'altra* (fig. 26) (1).

(1) Sigillo ovale in cera rossa, mm 20 × mm 16, appartenuto all'avv. Francesco Bagutti di Rovio, verso 1890 (Archivio Cambin; De Marchi).

Barella alias Barelli. — Famiglia di Muggio, che trasse le sue origini dagli Spinedi della Valle di Muggio (1).

Per Barella A I: *di rosso alla barella al naturale posta in fascia, accompagnata da tre stelle d'argento* (8) *disposte 2-1; al capo dell'Impero* (fig. 27) (2).

Per Barelli A II: *spaccato: d'azzurro ad un uomo al naturale vestito di rosso, armato di un'asta d'oro; e di verde a due fasce d'oro* (fig. 28) (3).



Fig. 27. Barella

A III: *d'azzurro ad un albero d'oro, nascente da un barile posto su di un muro, il tutto di rosso su di una campagna di verde* (4).



Fig. 28. Barelli

(1) 1570: è citato Antonio Barelli di Muggio. — 1571: L'Antonio Barella di Muggio testifica a favore di Tomaso di Consiglio detto della Mellana console di Arogno nell'affare di certo neonato spurio recato clandestinamente a Cabio. (Torriani). — 1560: il notaio Giov. della Torre menziona un Jo. Antonio da Spinedo «dictus del Barella», abitante a Muggio, donde risulterebbe che la famiglia Barella, oggi ancora presente a Muggio, sarebbe derivata dagli Spinedi, quest'ultima assai numerosa in tutta la Valle. (Camponovo O.: Sulle Strade Regine del Mendrisotto, 1960 p. 59). — (2 e 3) Cremosano, 1673 Ms. — (4) In uso presso la famiglia, risponde ad una brisura da un'arma ripresa dal Crollalanza.

Baserga. — Famiglia di Morbio Superiore (1), Mendrisio (2), Pedrinate (3) Lugano (4), Caneggio (5), originaria di Tavernerio Como.

A: *d'oro all'albero gigliato nascente, di sette rami di rosso* (accostato dalle iniziali JB pure di rosso), *in punta uno scaglione di verde* (fig. 29) (6).

(1) 1689 I 13: Convocata la Vicinanza di Morbio Superiore, accetta quale vicino Hieronimio Baserga già da molti anni nel Comune, in un coi figli e discendenza. Onoranza 15 Scudi oro (AC Rog. i Rusca Gius. di Gius. Mendrisio). — 1674 II 14: Dna Joanna de formirolis fq. Andrea habi. Morbij Sup. uxor rel. Hieromini Baserghe fq. Joanni de Sulsagho (AC Rog. De Ceppis Stefano). — 1700 VIII 9: Convocata Vicinantia Morbio Sup. vi assiste Hierominius Baserga fq. Joannis (do). — 1729 III 75: qm. Fran^{ce}a Baserga uxoris Caroli Donicelli de Morbio Sup. (do) — 1726 V 9: Magr. Joes de Ceppis fqm Aluisij de Morbio Sup. et Prudentia filia qm. Heromini Baserghi prdti. loci Morbij dti. mri. Jois uxor. (AC Rog. Martinola F. di F.). — (2) 1709 I 7: Antonio Baserga qm. Martini loci Tavarnè jurisd. Comi qui intendit venire habitant. in loco Borgo Mendrisij ... (AC Rog. Martinola Giuseppe di Francesco). — 1709: Concessione al Borgo di Mendrisio di ricevere tra i suoi vicini (attinenti) certo Baserga, di Tavernerio (Como), servitore del signor Gio. Pietro Morosini. Confesso del landv. Schellenberg d'aver ricevuto scudi sei per onoranza dal detto. (BSSI: 1902, p. 111). — 1715 I 22: è teste a Mendrisio Mr^o. Joes Baserga filio Mr^o. Hieromini Morbij Sup. (AC Rog. Franchini Cosmo Valentino, Mendrisio). — 1715 V 6: Prudentia fqm Mr^o Franc^{ce}a Gadole Caneggij. et uxor Mr^o Antoni Baserga Mendrisij (do). — (3) 1709 XII 10: Convocata la vicinanza di Pedrinate et Seseglio, Ospite: Antonin Baserga fq martini (AC Rog. Rusca Gius. Gius. Mendrisio). — 1725 IV 26: Mr. Carolus Bazerga fqm. Martini de Tavarnè, ... distante a Civitate Comi Vicinus Pedrinatis Jurisdict^{is} Mendrixii habitator Lugani & Maria Magdalena fqm Mri Jois Bapt^e Zaniroli olim fabri ... Lugani (AC Rog. Rusca Cassina di Agno). — (4) 1718 II 25: Carlo Bazerga qm. Martini hab. Lugano (do). — 1776 VII 5: è citato un Gio. Batta Baserga fu Carlo da Lugano (AC Rog. Costa Pietro Francesco). — (5) 1728 III 17: Convocata la Vicinanza Caneggij accetta in Vicino Antonio Baserga q. Martini de Tavernario jurisd. Comi abitante Mendrisio. Tassa 24 scudi d'oro. Il Sindicato di Lugano 21. VIII. 1709 aveva dato l'autorizzazione non solo a Antonio, ma pure al fratello Carlo, di farsi accettare da un comune della prefettura di Mendrisio (AC rog. Stefano Ceppi). — (6) Scultura su di un camino in casa Massimo Primaversi in Lugano (rilievo di De Marchi), sembra appartenesse a certo Ignazio Baserga.



Fig. 29. Baserga

Borsa II. — Famiglia di Capolago (1), Riva S. Vitale (2) e Melano (3) oriunda di Trevano (a sud di Novazzano).

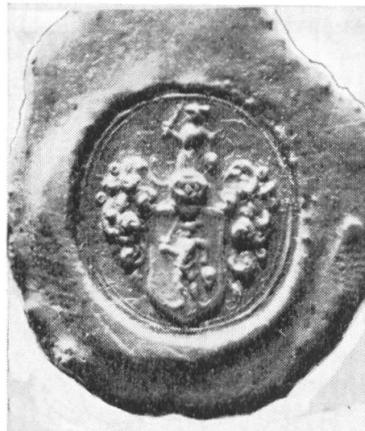


Fig. 30. Borsa

A*: *di rosso, al guerriero impugnante nella destra una spada il tutto d'argento e nella sinistra una borsa d'oro, al cappello d'argento piumato d'oro. C: il guerriero nascente* (fig. 30) (4).

(1) 1632: Carlo Borsa di Capolago, capomastro, è notificato da Giovanni Maderno console di Capolago, come operante in Ongaria (BSSI; 1899, p. 36). — 1673 II 21: Mr^o Francesco Bursa fqm Ambrosij de Capitelacum (AC Rog. Verdoni Michele Angelo). — 1781 IV 7: sono menzionati i fratelli Giuseppe ed Andrea qm. Sigr. Paolo Borsa di Codilago ... Carlo e Tomaso loro fratelli. — (2) 1691 IV 19: è teste a Riva S. Vitale: Dom^{eo} de Borsis fq. Bapt^e de Trevano habit Rippe S^v. (AC Rog. Rusca Gius. Gius. Mendrisio). — (3) Figura nei ruoli della popolazione di Melano come Patrizia (AC Ruoli I). — (4) Sigillo in cera rossa, ovale, mm. 18 × 16; ripreso nelle carte della signora Amalia Anastasio-Caccia in Morcote; Archivio Cambin.

Boscacci. — Famiglia della Val Colla, segnalata già nel 1580, diffusa nei comuni di Scareglia e Bogeno (1).

A: *d'azzurro al bosco nascente da una campagna il tutto di verde, in capo una stella (5) d'oro (fig. 31) (2).*

(1) 1580: Una lettera del landvogt al Lussi colonello e capitan di Lugano, cercando informazioni di due Boscacci di Valle Colla che teneva prigioni (Torriani). — (2) Acquarello presso la famiglia.



Fig. 32. Brivio

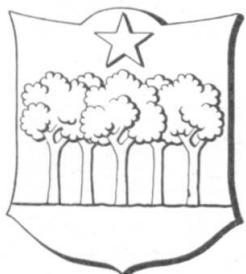


Fig. 31. Boscacci

Brivio. — Famiglia di Lugano (1), venuta da Pianello sul Lario, originaria di Proserpio presso Brivio in Brianza.

A: *d'azzurro a due branche di leone d'oro, recise di rosso, disposte a croce di S. Andrea (2) (fig. 32, 33 e 34) (Varianti).*

(1) Famiglia diffusa nel Luganese appartenente tutta al medesimo ceppo, oggi rappresentata dal capostipite dottor Amilcare, medico dentista, tenente-colonnello.

(2) Cremosano, 1673 Ms. (fig. 34); Triviliano, s. XV Ms. (fig. 34); Carpani, s. XV Ms. (fig. 37); Pietra scolpita (granito), presso la famiglia (fig. 32). — Una completa genealogia su questa famiglia è stata pubblicata da Cambin G.: La famiglia Brivio di Proserpio, Pianello e Lugano e la sua ascendenza, Lugano 1961.



Fig. 33. Brivio

Calgari alias Calegari, Caligari. — Antica famiglia della Leventina segnalata a Osco, Faido, Airolo e Madrano (1).

A: *d'argento alla rosa al naturale e fogliata posta su di una scarpa di rosso (fig. 35) (2).*

Var: la medesima con *il capo di rosso carico di tre branche d'orso di nero unghiate d'argento (fig. 36) (3).*

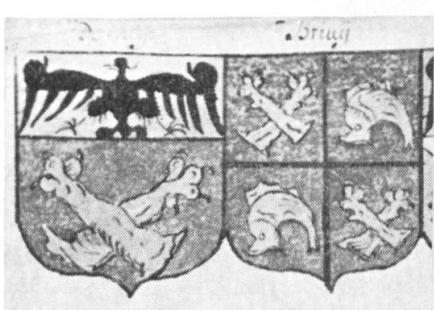


Fig. 34. Brivio

(1) In un contratto di ripartizioni di alpi della vicinanza della Leventina, dato a Faido il 23 maggio 1227, sono citati: ... Johannes filius condam Petri de Carllevari de Madurano (Madrano) ... pro se et pro comuni vicinacie de Uriolo (Airolo) e ... Carlevarius filius condam Alberti de Hoscho (Osco), ... pro se et pro comuni eorum vicinacie de Faido (Meyer, Karl: Blenio und Leventina... Luzern, 1911, Beil. pp. 31-32). — 1451 VI 7: in una Convenzione tra Bedretto e Val Formazza Ego Protasius notarius comunitatis Leventine auctoritate imperilly filius magistri Antony Calegarij de Faydo hoc instrumentorum pachorum et conventioni... rogatus trovidi ... (BSSI: 1930, p. 96). — 1457 VIII 14 Antonio, figlio di N. dei Calegarii di Croro... lavorante sotto i Lombardini, giurava con il padrone suo... quale teste in un processo di streghe (dall'Archivio di Faido, BSSI, 1884 p. 234). — 1763: in una cronaca inedita dell'Ospresso sul Gottardo, è fatta menzione di Giacomo

Calgari da Airolo (BSSI, 1907 p. 9). — Protasio, è notaio della Leventina nel 1387. — Giovanni-Giuseppe, prete * a Faido nel 1780, fu Vicario Capitolare della Leventina, parroco di Faido delegato per la vicinanza generale per l'unione della Leventina ad Uri sostituito poi da questa carica. Deputato al Gran Consiglio, di cui fu anche presidente nel 1830. Deputato alla Dieta federale nel 1839. Nella rivoluzione del '39 fu accusato d'aver cooperato per la dissoluzione della Società dei carabinieri (radicali), e di aver agito alla Dieta senza istruzioni. Morì a Venegono, nel 1847, ove vi fu esiliato. — Lorenzo, curato di Anzonico, rappresentò e difese gli interessi della Leventina al momento dei torbidi della Repubblica Elvetica. Fu tra i più ardenti patrioti per l'unione della Leventina al Ticino; deputato al Gran Consiglio, morì nel 1846. — Tomaso, da Osco * 1819-† a Personico nel 1880, pittore, decorò la chiesa parrocchiale di Faido ed altre chiese della Leventina. (DHBS II-387).



Fig. 35. Calgari

(2) Cremosano, 1673 Ms. — (3) Disegno presso la famiglia Prof. Guido Calgari, scrittore, insegnante di letteratura italiana al ginnasio cantonale di Lugano, prima direttore della Scuola Magistrale di Locarno, poi, ora professore di letteratura italiana al Politecnico Federale di Zurigo.

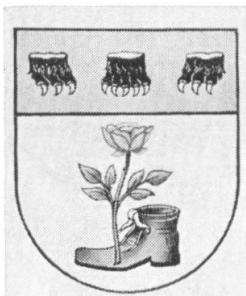


Fig. 37. Calgari

Clericetti. — Famiglia di Muggio, segnalata a Capolago.

A: *d'azzurro alla porta d'argento, aperta del campo murata e merlata di due pezze alla ghibellina, sostenente un leone nascente di rosso* (fig. 37) (1).

(1) Stemma da un soffitto di casa Clericetti a Capolago, demolita con la costruzione della strada cantonale; acquarello presso la famiglia.



37. Clericetti

Concorezzo alias Concoreggi. — Antica famiglia segnalata a Bellinzona (1), nel Mendrisiotto (2) e Ligornetto (3), oriunda Milanese dalla terra omonima presso Monza. Fu alla corte dei Visconti signori e duchi di Milano (4).

A: *partito : d'azzurro ad una mezz'aquila d'argento movente dalla partizione, e d'oro alla fascia di rosso; al capo d'azzurro al crescente montante d'argento, sormontato da una fiamma al naturale* (fig. 38) (5). Figurano ben sette varianti (fig. 39) (6).



Fig. 38. Concorezzo

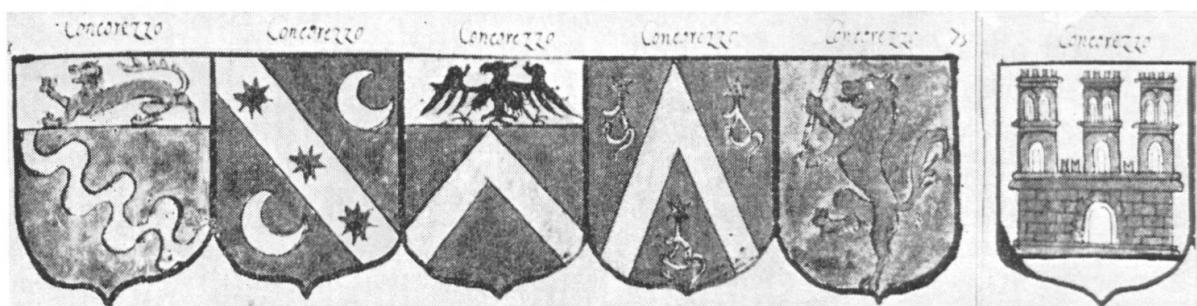


Fig. 39. Concorezzo (varianti)

(1) 1383 VII 4: Marchetu[s] de [Con]qu[or]ezo filius condam domini March[i]; ... (Brentani: S. Pietro II-135). — (2) 1452 XI, 1453 I 9, 1455 VII I, 1456 X 16: figura quale Podestà di Mendrisio Laurentius de Concoretio, vicarius burgi Mendrisij et Balerne (Schaefer, p. 495). — (3) 1557: Convocazione di Ligornetto, in cui furono eletti sindaci, per anni tre, Pietro Concorezzo, Giovanni Spinedi, e Badino Mangher (Torriani). — (4 e 5) Crollanza, suppl. — (6) Cremosano, 1673 Ms.



Fig. 40. Franci

Franci. — Famiglia, di Verscio segnalata a Cevio (1), Locarno (2), oriunda di Pallanza (3) e Siena (medesimo ramo).

A: *d'azzurro alla fascia d'argento sostenente un monte di tre cime d'oro, accompagnata da tre stelle, una in punta e due in capo di otto raggi* (fig. 40) (4).

(1) 1894 III 25: Giacomo, chiede un miracolo alla Cappella di S. Antonio in Cevio (Borrani S. Il Ticino Sacro, 1896: p. 230). — (2) Segnalata in documenti dell'Archivio Notarile di Pallanza (BSSI, 1908: p. 18). — (3) Tettoni e Saladini: Teatro Araldico, 1848 p. sn.: da Franci, de Franci, del Francio, Franchi, Franchini, Franzi, Franzini è la medesima casata in Siena, Milano e Pallanza.

L'origine del doppio cognome è legata all'alleanza con i Castiglioni. — (4) L'arma dei Franci, che troviamo nell'1^o e 4^o dell'inquartato Franci-Castiglioni, figura nell'opera già citata del Tettoni. È la medesima che ritroviamo, nella sua squisita semplicità araldica, riprodotta in una incisione originale in rame dell'opera « ARME DELLE FAMIGLIE NOBILI DI SIENA... » anno 1706 (fig. 41).

Fusoni. — Famiglia di Lugano (1) prima del 1728, segnalata a Boffalora già nel 1537.

A: *d'azzurro al castello d'argento a due torri merlate alla ghibellina, aperto e finestrato, carico di una sbarra scaglionata d'oro e di rosso* (fig. 42) (3).



Fig. 42. Fusoni

(1) 1728 II 9: è citato quale teste Domenico Anto Fusone qm. Gio. Maria hab. Lugano (AC Rog. Roncaiolli 1678-1779). — 1773 XII 22: M° Giovanna fqm. Domenico Fusoni moglie vidova de fu Pietro Paltenghi da Lugano (AC Rog. Costa Pietro-Francesco). — Antonio, uomo politico, † 1914, fu creatore dell'estrema sinistra ticinese, deputato al Gran Consiglio, consigliere nazionale, sindaco di Lugano, membro della seconda costituente Ticinese del 1892. (DHBS: vol. III, pag. 294). — (2) il Suardi, console di Boffalora, denunzia che Pietro, di Monte Olimpino, mentre giocava colla spada con Pietro Fusoni, di Boffalora, lo ferì al braccio, con effusione di sangue (BSSI; 1906, pag. 27). — (3) Carpani, 1485 Ms.

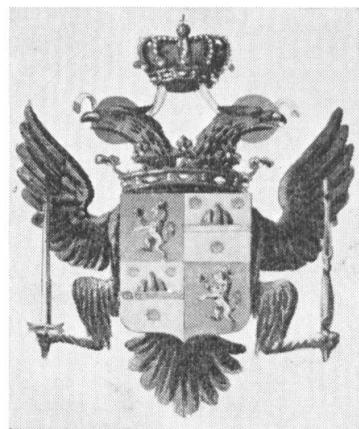


Fig. 41. Franci

Ginella II. — Famiglia di Stabio (1), segnalata a Balerna (2), originaria probabilmente da Monte, quest'ultima ora estinta (3).

A: *spaccato: d'azzurro all'albero di verde al tronco al naturale e d'oro a tre pali addentellati di rosso* (fig. 49) (4).

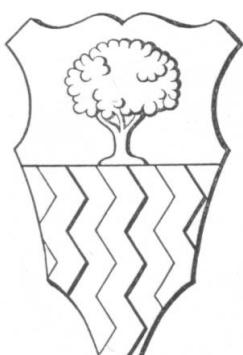


Fig. 43. Ginella

(1) 1796 I 21: Giambattista e Mo Modesto fratelli Ginella qm. Paolo di Stabio (AC Rog. Della Torre G.B. di G.). — Giosué, Luigi da Stabio * nel 1866 ottiene la cittadinanza di Zofingen nel 1902 (Zofinger Wapp. 1937). — (2) 1608 III 13: si menziona quale teste a Balerna Madalena Ginella (AC Rog. della Torre Alessandro di Giov.). — (3) Ginella Giovanni, ved. di Maria Riva, figlio di Francesco e di Annunciata Fortini, * 1789 VI 20. Figlio: Cristoforo, * 1818 XII 5 ∞ Teresa, figlia di Francesco Dubbini e di Domenica Bernasconi, * 1819 XI 10. La famiglia è ora menzionata d'ignota dimora. (Registro I della popolazione di Monte). — (4) Da un disegno del 1880, presso la famiglia.

Gorini. — Famiglia luganese segnalata già sin dal 1450 circa.

A Var: *trinciato: al 1º d'argento al leone passante e tenente una croce trifogliata di verde (?) ; al 2º bandato di rosso, d'oro, d'argento, d'azzurro, C: due proboscidi... (?)* (fig. 44) (1).

(1) Sigillo della fine del '700, in cera rossa, ovale da mm. 23 × 30, con la scritta in carattere romano grassetto GORINI, posto al centro sotto lo scudo. (Collocato al n. 100 del foglio 4, di una collezione dell'800 in mio deposito; negativa 28/9 Archivio Cambin). — Lienhard riprende quella data dal Carpani.

Mantegani. — Famiglia di Morcote (1), Vico Morcote (2), Mendrisio (3), Gandria (4) e segnalata a Lugano (5), oriunda di Malnate nel Varesotto.

A: *d'argento, al leone di rosso, passante sopra tre colonne di nero poste in palo e moventi dalla punta; col capo cucito d'oro all'aquila di nero* (fig. 45) (6).

(1) 1581 X ... Obiit Tomasina del pianta filia / Martini? / uxor Jo Ant. de Manteganis (AC Rog. Oldelli Giov. di Matteo). — 1794 VIII 18:



Fig. 44. Gorini

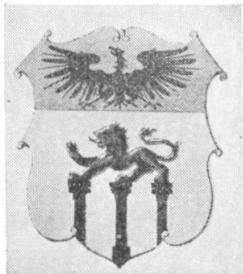


Fig. 45. Mantegani

testamento del Nob. Rev. D. Ambrogio Marcellinio Fossato q. Giorgio di Morcote... Teste: Paolo Mantegani f. Johannis Bapti ... (AC Rog. Fossati Morcote). — (2) Figura quale Patrizia di Vico Morcote (AC Reg. 174 I 57) cittadina per incorporazione. (3) Cittadina di Mendrisio per incorporazione, (AC Decreto 1852 I 3 N. 4250; Ruoli I N. 273). (4) Patrizia di Gandria (AC Ruoli I N. 49). — (5) 1726 VII 8: D Ludovica filia D. Jacinta Fontana ... Lugani et uxor Oratij Mantegani de Varisio filij Jacobi (AC Rog. Rusca Cassina di Agno). — Alcuni emigrarono in Inghilterra ed in Australia ove lasciarono una discendenza.

(6) Corti. — Altre notizie ci sono date dal Corti; ci limitiamo per tanto a dare solo lo stemma, non essendoci possibile di controllarne le fonti.



Fig. 46. Martella

Martella II. — Famiglia di Frasco (1), Sonogno e Orselina (2).

A: d'argento al castello merlato d'azzurro, aperto, torricellato di due pezzi, accostato da due leoni di rosso armati da un martello d'azzurro, accompagnati da tre gigli d'oro, uno in capo due in punta; al capo dell'Impero (fig. 46) (3).

(1) Figurano tra gli emigranti in California (Perret); FNB. — (2) 1806 IV 14: la Vicinia di Orselina e Consiglio Mezzano tenutasi li 11 gennaio p.p. accetta quali vicini Domenico Martella di Sonogno colli di lui figli, presenti, futuri, in perpetuo, ecc. ... Tassa L. 40 di Milano. (AC Rog. Rusca Gius. Ant. Locarno). — (3) Cremosano, 1673 Ms.



Fig. 47. Mazzetti

Mazzetti. — Famiglia di Rovio.

A Var.: di rosso alla banda d'azzurro, al destrocherio impugnante una rosa fogliata al naturale; in punta tre penne d'argento (fig. 47) (1).

(1) Sigillo annullare, mm. 20 x 14, incisione verso il 1880; divisa: IN VTRAQUE FORTITUDO. Presso la famiglia in Rovio. — Archivio Cambin.

Medici IV. — Famiglia del Luganese da Breganzona, non meglio identificata (1)

A: partito: a) spaccato da una fascia diminuita sostentante tre palle di cannone disposte 3-2-1, accompagnate in capo da tre stelle (6), in punta, da una crescente; b) due spighe legate da una corona, in capo una stella di ... in punta (?) ... (fig. 48) (1).

(1) Sigillo circolare in cera rossa, diametro mm. 22. Ritrovato verso il 1890 a Viganello e con l'osservazione « da Breganzona ». — Archivio Cambin.



Fig. 48. Medici

Merli alias Merlo. — Famiglia ascritta tra i vicini di Melide (1), segnalata in Capriasca (2), e nel Luganese (3), menzionata a Intragna (4).

A: d'oro al ramo di quercia di verde posto in arco sul canton destro della punta, sostenente un merlo di nero al naturale (fig. 49) (4).



Fig. 49. Merli

(1) 1614 VI 13: Mr Maffiolus fqm mr. Michionis del merlo de Milide vicino (AC Rog. e Archiv. Fontana Melide) — (2) 1563 VI 5: Dominice fq de Merlis de ponte capriascha et uxor rq Gabrielis fq. petri. — (Rog. Canevali — Libreria Patria). — (3) Merlo Francesco, d'anni 50, luganese, muratore. Bando perpetuo 28 aprile 1789, curia di Milano. Statura e corporatura mediocri, faccia scarna e pallida, naso lungo, capelli nero-grigi. Figura in una « Tabella generale de' Banditi e condannati in contumacia da tutta la Lombardia

austriaca, dalle Regie e Feudali Curie di Milano e di tutto lo Stato », doc. presso la Soc. Storica Lombarda in Milano (BSSI: 1906 p. 32). — (4) Verso 1800: Don Gabriele Merli, che fu parroco della città di Nevers in Francia, per anni XV, è Preposto di Intragna (BSSI: 1880 p. 99). — (5) Cremosano, 1673 Ms.

Piatti. — Famiglia menzionata a Origlio (1), Lugano, Melide (2), Capolago, Mendrisio (3) e Solduno (4). Citata già nel XII secolo nel Milanese, oriunda di Velate (Varese) (5).

A: *di verde al castello d'argento torricellato di due pezze, merlato alla ghibellina, aperto e finestrato del campo* (fig. 50) (5).

Var: nei colori: *d'argento al castello d'azzurro* (fig. 51) (6).

(1) 1561 V 11: Magr. Georgius fq mri Jokes della piatta de Orilio (AC Rog. Galetti Nicolao di Gugliemo). — (2) 1614 VI 13: D Pr. Josephus Quadrin dict. del piato de Lug.

già prete di Melide (AC Rog. & Archiv. Fontana Melide). — (3) Figura tra gli incorporati a Capolago il 19 X 1837 (AC ris. 3520). — Ruoli II di Mendrisio risultano di Capolago a Mendrisio, 1861 (AC Ruoli II N. 955). — Figurano tra gli emigranti di Capolago in California (Perret). — (4) Giovan Battista, patrizio di Solduno, 1826-1891 (AC. Ruoli della popolazione di Solduno). — (5) Bertolone M.: Varese le sue castellanze e i suoi rioni. Milano 1952. — Carpani, 1485 Ms. — (6) Cremosano, 1673 Ms.



Fig. 51. Piatti

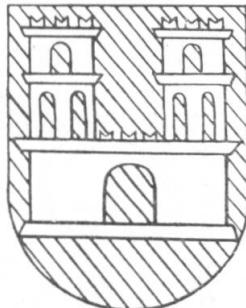


Fig. 50. Piatti

Ravazzini alias Ravacini. — Famiglia di Novazzano oriunda di Binago presso Olgiate-Comasco (1).

A: *d'azzurro all'aquila d'argento nascente da un rogo di rosso posto in punta e rivolta verso raggi di rosso nascenti dal canton destro dello scudo* (fig. 52) (2).

(1) 1704 IX 6: Convocata vicinanza Novazani et eius pertinentiarum, la stessa accetta in vicino d. Melchiorre Ravacino da 10 e più anni abitante nel comune in un coi figli e discendenti in perpetuo. Prezzo da stabilirsi. (AC Rog. Rusca Gius. Gius. Mendrisio). — 1705: Licenza data ad un Ravacini di Binago di farsi attinente di Novazzano (Archivio Torriani Mendrisio). — 1706: Il nostro landvogt, Giacomo Vogelsang, di Soletta, dietro composizione, assolve Melchiorre Ravazzini, abit. a Novazzano, dall'aver comprato beni stabili in esso comune, senza beneplacito della superiorità elvetica, sebbene da questi di Novazzano fosse stato fatto cittadino (do). — 1706 VII 22 D Melchior Ravazinus fqm D Antonij de Binago nunc vero habitans Novazzani (AC Rog. Rusca Gius. Gius. Mendrisio). — 1753: è citato Rd. don Petrus Ant^s Ravazzini fs qm. D. Melchioris Novazzani (AC Rog. Martinola Francesco di Giuseppe). — 1758 XII 15 D. Alexander Ravazini fqm d. Melchioris loci Novazani con casa propria ... coheret R. d. Petri Antonij Ravazini eius fratris (AC Rog. Rusca Giov. Battista di Gius.). — 1770 XI 30 Giuseppe Ravazini qm Melchior Regte della Mag^{ca} Pieve di Novazzano (do). — (2) Cremosano, 1673 Ms. da per Regini, alias Ravazzini.



Fig. 52. Ravazzini

Regazzi. — Famiglia di Locarno ascritta fra i Terrieri già nel 1556 (1), figura a Vira Gambarogno (2).

A: *d'argento ai rami di palma e d'olivo di verde legati da una corona d'oro* (fig. 53) (3).



Fig. 53. Regazzi

(1) 1556: fra i Terrieri figura tale Nazaro de regatio. — (2) Pietro, * 1836 IV. 1 + 1915 VI 16, avvocato, deputato al Gran Consiglio ticinese (1867-1878), Consigliere di Stato (1878-1890); fu tra i negoziatori a Roma per la soluzione della questione diocesana al Ticino. (DHBS V, p. 420). — (3) Cremosano, 1673 Ms.

Rossi XIII. — Famiglia di Mendrisio che ebbe artisti operanti in Boemia (1).

A: *troncato: al 1º d'azzurro alla colomba nascente (aquila?) di ...; al 2º di verde a tre pali di verde; sulla partizione una fascia (diminuita?) di ...* (fig. 54) (2).



Fig. 54. Rossi

Rog. Costa Pietro Francesco). — 1797 II 3: sono testi a Cureglia, patrizia (1), e di Sala Capriasca (2). Menzionata anche a Vacallo (?) (3).

(3) Menzionata a Vacallo solo dal Corti. Nessun documento ci conferma l'esistenza della famiglia in questa località.

(4) L'arma data dal Corti, confermata dall'AHS 1916, p. 121, sembra sia stata riprodotta sulla griglia della casa dei Saroli da Cureglia in Milano. Michele, ingegnere, † a Milano nel 1895, legò 10 000 franchi alla scuola infantile di Cureglia (DHBS V, p. 726).

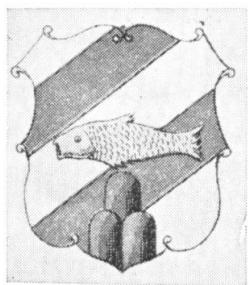


Fig. 55. Saroli

Scazziga. — Famiglia di Muralto (1), oriunda da Domo nella Valle d'Ossola (2).

A: *d'argento alla ruota di mulino d'azzurro, al capo dell'Impero* (fig. 56) (3).

(1) Frà Andrea Maria, da Muralto, * 1.X.1831 a Orselina Inferiore, figlio di Giacomo e di Margherita Franca da Mergoscia. Si recò a Parigi ove esercitò la fumisteria; nel 1870, si arruolò con il fratello Cav. Vittore quale volontario per assistere i feriti negli ospedali, nella guerra franco-prussiana. Il 22 III 1876, ottenne di entrare nella *Grande Trappe* a Soligni ove morì il 16 III 1881. La sorella Teresa maritata Vittore Nesi fu Gaspare in Muralto tenne una documentazione epistolare che testimoniò la santità della vita e dell'opera di questo monaco. (Borrani: Ticino Sacro, 1896). — Vittore, † 1891 a 73 anni, avvocato e notaio, fu uno dei capi del Partito conservatore ticinese. Nel 1839 fu redattore della Nuova Gazzetta del Cantone Ticino, avvocato famoso, deputato al Gran Consiglio ticinese dal 1860-1867 e 1881-1885, ne fu presidente nel 1865 (DHBS, V 750). — (2) BSSI, 1908 p. 17. — (3) Cremoano s, 1673 Ms.

(1) BSSI 1944, pag. 23; AST 1962, pag. 484.

(2) Stemma scolpito su una lastra nella volta della chiesa di Valenic [Boemia]. La scritta, in caratteri gotici, dice: « Mastro Tomaso Czerweny [Rosso] della città di mendrisio in Svizzera e che abita a Strakowitz [Boemia] ha eseguito la volta di questa casa di Dio. Qui ha scolpito il suo stemma. Lodato sia il Signore Iddio ». Una seconda scritta dice: « Nell'anno del Signore 1577 lunedì dopo San Procopio [8 luglio] s'iniziò la volta della casa di Dio. Venne terminata dopo San Gallo [16 ottobre]. (Comunicazione dell'Arch. Mangold a Praga all'AST.)

Saroli. — Famiglia di Cureglia, patrizia (1), e di Sala Capriasca (2). Menzionata anche a Vacallo (?) (3).

A: *d'argento a due sbarre di rosso, al pesce d'oro attraversante in fascia e posto su di un monte di tre cime di verde* (fig. 55) (4).

(1) 1565 III 31: Mri Martini fq mri Antonij de Sarolo de Cureija (AC Rog. Galletti Nicolao di Guglielmo). — 1586 X 17: in questo giorno veniva alla luce e tosto moriva una creatura di Antonio Saroli da Cureglia. — 1586 X 28: battezzato un Giovanni Giacomo figlio di Stefano Tarilli e di Marta fu Giovanni Saroli da Cureglia (Tarilli). — 1699 I 9: citati gli eredi q. Petri Saroli de Cureglia (AC Rog. Rusca, Cassina d'Agno). — 1768 III 8: è citato Saverio Saroli qm Anselmo da Cureglia (AC



Fig. 56. Scazziga



Fig. 57. Torricelli

Torricelli. — Famiglia di Lugano, originaria di Torricella (1).

A* Var: *d'azzurro a due torri merlate e murate moventi da un mare al naturale; nel mezzo delle due torri una ruota di mulino sostenente una colomba; in capo una croce biforcata d'argento* (fig. 57 e 58) (2).

(1) I legami tra la famiglia Torricelli e la località di Torricella vengono ad essere consolidati dall'esistenza di un frammento di un'antica bandiera presso il Comune; vedi: Cambin G.: Arm. dei Com.

Ticinesi, 1953, p. 110, (fig. 56). È evidente che in seguito ad un lascito o ad un dono della famiglia Torricelli al Comune, questo abbia ripreso lo stemma della famiglia, confermato dell'esistenza del medesimo in un sigillo cartaceo (fig. 57) da essa comunemente usato. — (2) Sigillo cartaceo. Archivio Cambin.

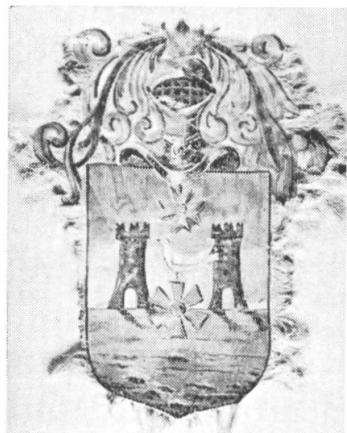


Fig. 58. Torricelli



Fig. 59. Visetti

Visetti II. — Famiglia di Morcote.

A: *tagliata di... al leone sul tutto dell'uno nell'altro, al capo d'oro all'aquila di nero* (fig. 59) (1).

(1) Sigillo circolare in cera rossa, diametro mm. 17, con le iniziali I-B-V (Joann-Batt-Visetti) verso 1690. (Ripreso dalle carte dei Caccia di Morcote; De Marchi; Archivio Cambin).

(continua)